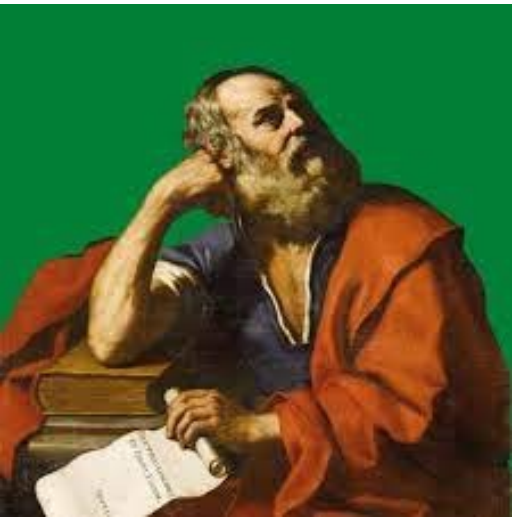
ISAIA, il profeta delle denunce sociali e il profeta messianico

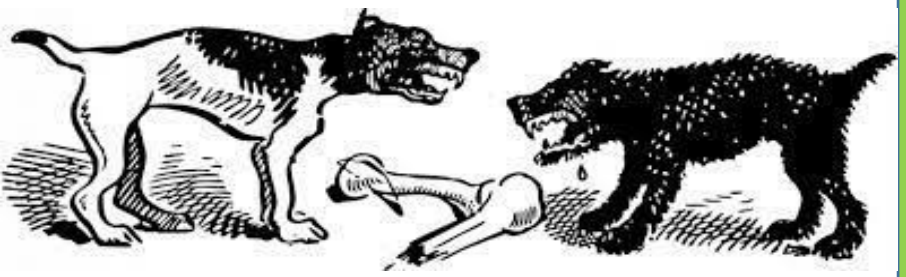


Isaia, visse tra il 740-745 a.C. fino alla fine del secolo.
Al suo tempo la Giudea era ancora uno stato indipendente (non più la parte settentrionale della Palestina che era già stata conquistata degli assiri).

Is 1.11-20

La seconda parte della sua vita conobbe l'esilio di Gerusalemme: il Tempio fu distrutto e gli Ebrei furono deportati a Babilonia.
Tutto questo rattristò enormemente il profeta che vide solo nel futuro messianico la liberazione!

Isaia non era un sacerdote ma un levita consacrato al culto divino e per questo non ebbe possedimenti terrieri quando Israele si insediò nella terra promessa.
Le sue profezie avevano natura messianica: cp. 7.



Visse in un periodo di forti tensioni sociali e politiche durante le quali Israele era sotto la costante minaccia dell'invasione assira.
La sua attività profetica fu costantemente impegnata a denunciare il degrado morale portato dalla prosperità del paese: vi troviamo cinque denunce fondamentali. Egli tentò di impedire ogni alleanza militare con altri paesi indicando come unica strada la fiducia in Dio.

Il genere letterario usato da Isaia è l'oracolo, introdotto o accompagnato da espressioni ricorrenti come oracolo di Jhwh, Signore del mondo, oppure Guai!, o ancora così dice Jhwh.

Il bersaglio dell'oracolo è vario: Gerusalemme, come simbolo del popolo eletto e biasimata per la sua condotta; le nazioni vicine condannate per le loro pratiche religiose abominevoli e anche per l'aggressività nei confronti di Israele; le autorità di Giuda biasimate duramente per aver condotto il popolo lontano dall'alleanza.

Il ritrovamento, tra il 1944 e il 1955, dell'intero manoscritto di Isaia tra i rotoli del Mar Morto, e la sua datazione al I o II secolo a.C., hanno reso possibile lo studio comparativo sui più antichi manoscritti masoretici, risalenti al X secolo d.C.

Il confronto fra le due copie (quella odierna) ha rivelato solo piccolissime differenze, per la maggior parte piccole variazioni di ortografia, che hanno ulteriormente confermato l'accuratezza del testo Biblico masoretico.

LE DENUNCE

Le sue denunce riecheggiano anche per i giorni di oggi, per le nostre chiese, per i nostri cuori.

1. **Il formalismo religioso**
2. **L'idolatria**
3. **L'ipocrisia**
4. **Il compromesso con il Mondo**
5. **La ribellione**

1. CONTRO IL FORMALISMO RELIGIOSO –Mat 6.1-4 6 18

L'apparenza vale più della sostanza: è tutto!!!

La formalità è considerata la cosa più importante: la pratica è vissuta solo per aumentare il proprio prestigio davanti agli uomini!!!

La Fede e l'ubbidienza di cuore spariscono a beneficio di tradizioni religiose orientate solo al piacere umano!

2. CONTRO L'IDOLATRIA

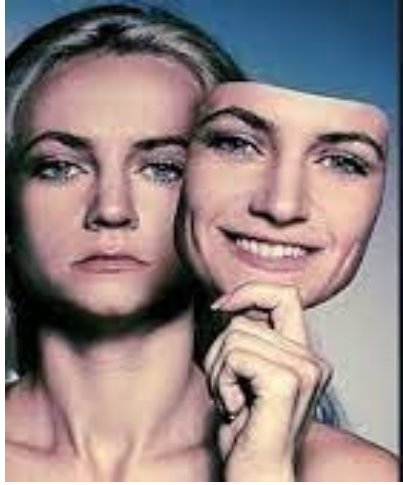
Sono famose le sprezzanti e incisive pagine di condanna senza attenuanti dell'idolatria, pratica a cui gli ebrei del tempo cedevano frequentemente sotto la pressione culturale dei popoli circostanti.

1. **Oggetto o immagine cui si attribuiscono caratteri e poteri divini.**
2. **Tutto ciò che è oggetto di ammirazione, di una dedizione o fanatismo religioso che porta al loro culto e alla loro consacrazione. →E OGGI?**

- **Es 20.3-4; Deut 4.15-18**
- **Lev 19.4; 26.1 Deut 7.5; 32.21; Giudici 3.7;**
- **Is 2.8,18; Is 10.10,11**
- **Is 45.16**

3. CONTRO L'IPOCRISIA

«Questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani»→ è la foto di oggi!!!



"Questo popolo": l'espressione è caratteristica della lingua dei profeti; già attraverso tale espressione i profeti insinuano che questo popolo non è quello che sembra, non è quello che pretende di essere. ### ###

Subito è detto che questo popolo onora Dio con le labbra, mentre il cuore è lontano da Lui. La distanza tra le labbra e il cuore, tra ciò che questo popolo protesta d'essere attraverso le parole che dice e quel che è in realtà nei suoi modi di sentire e volere, è enorme. Per questo il culto che rendono a Dio – questa è l'accusa – è soltanto un fagotto di precetti umani.→Is 29.13→Mc 7.6

F

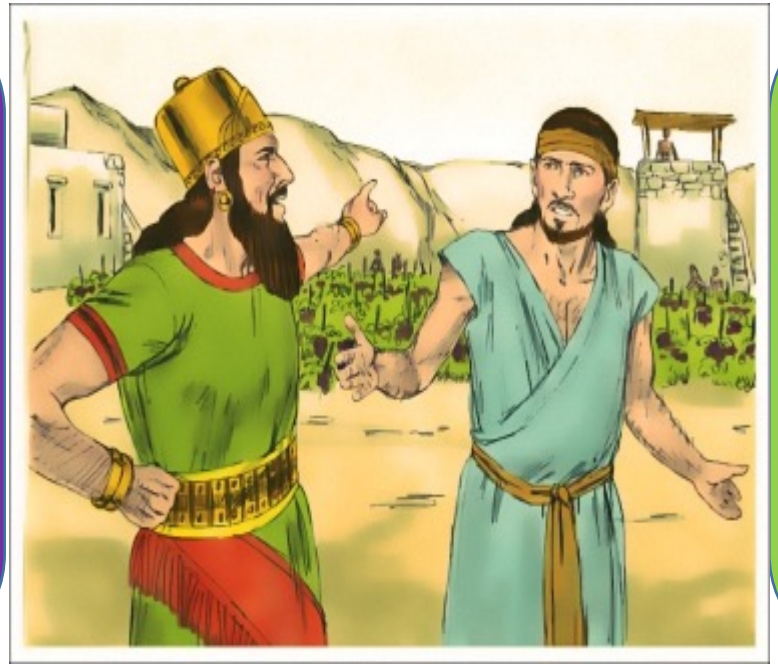
4. CONTRO IL COMPROMESSO COL MONDO: L'AVIDITÀ!

«Guai a voi, che aggiungete casa a casa e unite campo a campo, finché non vi sia più spazio, e così restate soli ad abitare nel paese».

Desiderio incontrollato che non si placa neppure se soddisfatto: mangiare, bere , accumulare. "gretto attaccamento al denaro", "desiderio incontrollato di aumentare ricchezze"

Matt 6.19-20→Lc 12.16-20

L'avaro è colui che ha e non dà, mentre l'avido è quello che cerca di arricchirsi sempre di più, di ingozzarsi fino alla morte.



Is 3.14-25→1Re 21.15

A partire dall'episodio del re Acab e della vigna di Nabot, «se si perde la dimensione del servizio, il potere si trasforma in arroganza e diventa dominio e sopraffazione».

5. CONTRO LA RIBELLIONE: contro la sfrenata autonomia→democrazia dove si fa quello che piace!

Il popolo di Dio è governato da Dio, non dal suffragio del popolo, non da una autarchia, o altro!

C'è una condivisione democratica, ma comanda Dio!

Vi si possono distinguere una serie di oracoli che denunciano l'orgogliosa autonomia del popolo ebraico rispetto al piano divino: Is 57.4-8

Ottima cosa la libertà, ma volersi sganciare da Dio è mortale!

Oltre alle "pagine apocalittiche" di Is 24-27 e 34-35, sono straordinari per l'originalità teologica gli oracoli degli ultimi anni di Isaia → Is 28-33.
La potenza assira declina durante il secolo VIII.
A Ninive (distrutta nel 612 avanti Cristo) subentra Babilonia; e l'impero, consolidato a oriente del piccolo regno di Giuda, è ora guidato da Nabukodònosor (605-562 a. C.)

IL PROFETA MESSIANICO DELLA TRINITA'

IL PROFETA CRISTOLOGICO

Tertulliano inventò il termine, non la realtà: TRE-UNO

Dio non è una triade nel senso di tre dèi diversi, ma Una Persona al plurale nel senso di tre Persone uguali, identiche e distinte!!!

Noi piccole creature non riusciamo a immaginare una realtà del genere e facciamo molta fatica a capirla, ma la Bibbia afferma categoricamente che Dio è UNA UNITA' COMPOSTA DA TRE PERSONE PERFETTAMENTE UGUALI.

Il Padre è Dio: si fece «padre». Gv 1.1; Is 43.10,11 →Es 3.14; Is 45.12,21 Os 13.4

Il Figlio è Dio: si fece «figlio». Fil 2.6; Gv 5.18; 14.9; 20.28; 10.30-38; Eb 1.6,8; Rm 9.5; Is 9.5

Lo S. Santo è Dio: si fece veicolo della Parola di Dio. At 5.3-4 ; Giov 14.16; Gv 16.7-14

1. un Dio unico – Deut 6.4 Is 37.16
2. non ce n'è un altro – Is 43.10; 44.6-8
3. al plurale –Gen 1.1-3,26; Is 40.18-25
4. nessuno è pari a Lui – Es 8.10
5. in più persone distinte – Is 48.16-17
6. ognuno dei tre dichiara Dio l'altro
7. ognuno è Creatore, eterno, onnipotente, ecc.....

Is 53: IL CAPITOLO CRISTOLOGICO PER ECCELLENZA: Gesù è IL SERVO

Il canto poetico del "servo sofferente", composto dal profeta Isaia, è un passo biblico di grande bellezza e ricco di significato, divenuto purtroppo un campo di battaglia teologico, utilizzato dal Cristianesimo come cavallo di battaglia per affermare la propria dottrina sul sacrificio di Cristo.

Il "servo del Signore" è da identificare con il popolo d'Israele, personificato: Gesù, il loro Messia, prende il posto di Israele per espiare le colpe del popolo per estensione, tutto il mondo. Is 42.19 Dunque, tutto il capitolo raffigura Cristo venuto a servire il Padre fino all'olocausto espiatorio.

Il "servo del Signore" è da identificare con il popolo d'Israele, personificato: Gesù, il loro Messia, prende il posto di Israele per espiare le colpe del popolo e di tutto il mondo. Is Dunque, tutto il capitolo raffigura «IL SERVO» per eccellenza, cioè Cristo venuto a servire il Padre fino all'olocausto espiatorio.

- Is 53.3: il Servo Gesù fu disprezzato
- Is 53.4-6→ Il Servo Gesù venne fiaccato e morì per noi che eravamo erranti e feriti, ma ora siamo guariti
- Is 53.7-8→Il Servo Gesù si umiliò e non aprì bocca a causa delle nostre trasgressioni
- Is 53.9→Il Servo Gesù fu sepolto nella tomba nuova di un ricco
- Is 53.10→Il Servo Gesù fu fiaccato da Dio ma dopo aver dato la Sua vita in olocausto vide «una progenie»: noi

RIEPILOGO

- Isaia e il suo **coraggio profetico** in tempi molto difficili.→
- Le sue **coraggiose denunce contro il formalismo religioso, contro l'idolatria, contro l'ipocrisia, contro il compromesso col mondo e contro la democrazia come pretesa autonomia da Dio.**→
- Il suo **focus su Dio considerato una UNITA' COMPOSTA**: tre Persone uguali e distinte.→
- In modo particolare il **suo focus su Cristo come il Dio che si in**carna e compie un'opera di salvezza eterna, non solo spirituale per chi Lo accetta ma anche sociale e millenaria per Israele.→

CONCLUSIONE

Isaia ci insegna non solo la Fede ma anche l'attaccamento alla Parola di Dio e il coraggio di annunciarla in tempi molto difficili.

F